

La Fondazione Rosselli in collaborazione con il Laboratorio di Ontologia dell'Università di Torino, organizza il seminario di studi "Nuovo Realismo: una discussione aperta".

L'assunto di fondo che anima l'incontro è che l'esperienza storica dei populismi mediatici, delle guerre post 11 settembre e della recente crisi economica ha portato una significativa smentita di due dogmi centrali del postmoderno: l'idea che la realtà sia socialmente costruita ed infinitamente manipolabile, e l'idea che la verità e l'oggettività siano nozioni inutili. I fatti, che non sopportano di essere ridotti ad interpretazioni, sono tornati a far valere i loro diritti. E si conferma l'idea che il realismo abbia delle implicazioni non solo conoscitive, ma etiche e politiche.

Al centro dell'incontro ci sarà dunque (come nel precedente seminario internazionale organizzato dalla Fondazione Rosselli e dal LabOnt tenutosi all'Istituto Italiano di Cultura di New York il 7 novembre scorso) la nozione di "costruzionismo". Perché nel confronto tra realisti e antirealisti non è in questione – ovviamente – l'esistenza della realtà, ma il ruolo di schemi concettuali e pratiche sociali nella costruzione della realtà. È per esempio evidente che le tasse e i matrimoni dipendono da schemi concettuali e da costruzioni sociali, ma questo vale anche per le montagne e i numeri? E – con ricadute politiche più complesse – per entità che sembrano oscillare tra natura e cultura come, ad esempio, il sesso o le malattie?

Gli antirealisti, e in particolare i postmodernisti, tendono ad allungare la lista delle realtà costruite, muovendo dall'assunto che il mondo esterno è una realtà amorfa che riceve forma e senso soltanto dai nostri schemi e dalle nostre pratiche. Con questo, però, rinunciano all'analisi e alla critica, affidandosi a una tesi generica per cui tutto è costruito e interpretato. Il lavoro filosofico serio, invece, incomincia proprio quando si è in grado di distinguere, con pazienza e caso per caso, che cosa è naturale e che cosa è culturale, che cosa è costruito e che cosa no. Proprio questo lavoro, insieme alla esplicitazione concettuale del valore di "realismo" sarà dunque il tema di questo seminario che coinvolge alcuni tra i maggiori filosofi italiani di oggi.



FONDAZIONE ROSSELLI

NUOVO REALISMO: UNA DISCUSSIONE APERTA

Conferenza organizzata in collaborazione con:
LabOnt - Laboratorio di Ontologia
Dipartimento di Filosofia - Università di Torino

Coordinamento scientifico
Mario De Caro, Maurizio Ferraris, Riccardo Viale

Torino, 5 Dicembre 2011

Fondazione Rosselli

Corso Giulio Cesare 4 bis/b

Ore 09,00 **Registrazione**

Ore 09,20 **Saluti e apertura della conferenza**
Francesca Tracò (Direttore Fondazione Rosselli)

Ore 09,30 **Lectio introduttiva**
Umberto Eco (Università di Bologna)

Chair: Massimo Dell'Utri (Università di Sassari)

Ore 10,20 **Discussione**

Ore 10,40 **I° sessione**
Chair: Andrea Lavazza (Centro universitario internazionale Arezzo)

La rilevanza del realismo
Mario De Caro (Università Roma Tre)

Sullo scetticismo pratico e le sue nefaste conseguenze intellettuali e morali
Roberta De Monticelli (Università Vita-Salute San Raffaele)

Ore 11,20 **Discussione**

Ore 11,40 **Coffee break**

Ore 12,00 **Interventi**
Realismo minimale
Diego Marconi (Università di Torino)

Realismo critico
Maurizio Ferraris (Università di Torino)

Ore 12,40 **Discussione**

Ore 13,00 **Chiusura I° sessione**

Ore 15,00 **II° sessione**
Chair: Massimo Mori (Università di Torino)

Consolazione ermeneutica e ritorno alla realtà
Paolo Flores d'Arcais (Direttore "Micromega")

La fallacia ermeneutica e il sospetto fondamentalismo
Alberto Voltolini (Università di Torino)

Ore 15,40 **Discussione**

Ore 16,00 **Interventi**
Che cosa ci chiede la realtà?
Costantino Esposito (Università di Bari)

Il ritorno del documento: il caso Moro tra finzione e realtà
Miguel Gotor (Università di Torino)

Ore 16,40 **Discussione**

Ore 17,00 **Intervento conclusivo**
Stefano Rodotà (Università "La Sapienza" di Roma)

Chair: Armando Massarenti (Il Sole 24 Ore)

A causa della limitata capienza della sala, si prega di confermare entro giovedì 1° dicembre a :segreteria@fondazionerosselli.it